

BONIFICA, UN'OCCASIONE STORICA DA NON PERDERE

La CONFEDILIZIA di Piacenza richiama l'attenzione della classe politica e dell'opinione pubblica in genere sul fatto che, ad oggi, non risulta ancor fatto alcun passo in avanti - nell'ambito dell'attuazione del federalismo demaniale - a proposito della cessione agli enti locali (Comune o Provincia) delle opere di bonifica costruite dallo Stato e attualmente cedute in uso (dalla regione) al Consorzio bonifica.

Al di là di iniziative singole, manca quell'impegno corale della classe politica e degli enti locali che pure potrebbe risolvere il problema di una contribuzione che grava sulla città di Piacenza per più di 2 milioni di euro (dato mai smentito) in cambio di una manutenzione degli immobili interessati che verrebbe a costare circa 40mila euro, secondo calcoli tecnici del Comune di Piacenza.

La CONFEDILIZIA ricorda che trascurare il problema in questo momento (quello, appunto, del federalismo demaniale, che prevede la cessione anche delle opere di bonifica, a richiesta degli enti locali interessati) significherebbe assumersi la responsabilità di perdere un'occasione storica per rendere giustizia ai cittadini di Piacenza. Un'occasione che non si sa se, e quando, potrà tornare. Un'occasione, ancora, per dare attuazione - da parte di una classe politica attenta - non solo ad una richiesta più che ventennale del Comune di Piacenza, ma anche ai recenti dettati del Tribunale e della Commissione tributaria provinciale di Piacenza, che entrambi hanno stabilito che non è dovuta una contribuzione che il Consorzio riesce a riscuotere solo perchè può avvalersi (fino a quando?) dell'esazione coattiva della contribuzione stessa tramite ruoli esattoriali immediatamente esecutivi e per opporsi ai quali occorre che il contribuente instauri una causa (una causa per non pagare, mentre - solitamente - è chi deve riscuotere una somma che, casomai, deve fare causa!).

La CONFEDILIZIA fa appello alla sensibilità dei parlamentari e degli esponenti politici piacentini perchè Piacenza non perda anche questa occasione, che potrebbe essere l'ultima. Si rivolge, nel frattempo, anche agli agricoltori e coltivatori diretti che non beneficiano del servizio irriguo, per una battaglia che li coinvolge tutti così che - al pari degli appartenenti ad altre categorie (industriali, commercianti, artigiani) - interpellino le proprie organizzazioni chiedendo conto del loro operato, che non può discriminare iscritto da iscritto.